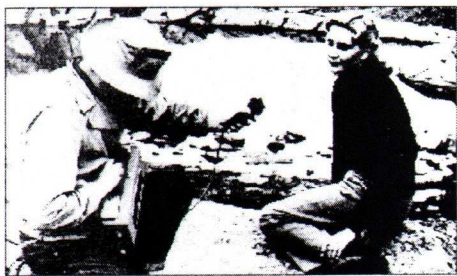


MOSTRE. TORINO GLI DEDICA UNA RASSEGNA FOTOGRAFICA

# Serge Bertino, in mostra il cacciatore di immagini

Diviso tra mare e montagne, fu uno dei primi documentaristi della tv italiana



Qui sopra, Serge Bertino in montagna. A sinistra sua moglie Andree Seassau

di PIETRO SPIRITO

**TORINO** È stato uno dei primi divulgatori di scienze naturali della tv italiana, oltre che scrittore, sceneggiatore e stretto collaboratore di Jacques Cousteau. Diviso tra montagne e mare, tra il fascino della natura alpina e quella degli abissi

marini, ha lasciato di sé una memoria profonda ma ancora in buona parte da riscoprire. E per questo che a Torino il Festival Piemonte Movie - Un anno di Cinema sotto la Mole -, diretto da Alessandro Gaido, ha dedicato una mostra fotografica a **Serge Bertino** (Torino 1927 - Ostana, Cuneo 1984) che, tra le sue

tante attività realizzò per la Rai - qualcuno forse li ricorderà - i documentari della serie "Cacciatori di immagini" (1958), assieme alla sua inseparabile moglie Andree Seassau, e in seguito collaborò con Cousteau, partecipando alle riprese de "Il mondo del silenzio" (1964) documentario premio Oscar girato nel Mar Rosso.

La mostra, curata da Massimo Gherzi, è allestita (fino a domani) all'Unione Culturale Antoninelli di Torino, e ripercorre in decine di straordinarie fotografie alcune tappe di quello che è stato un percorso esemplare, iniziato come assistente del regista Samivel nel film "Grand paradis", che si guadagnò la Genziana d'oro al primo Film festival del cinema di montagna di Trento nel 1956. Un esordio alla grande, che dalle montagne porterà Serge Bertino nelle profondità del mare assieme al grande oceanografo Cousteau. Oggi per fortuna la moglie e collaboratrice di Serge Bertino, Andree, cura la memoria del cineasta, alcune opere del quale, però - come ha osservato il regista Fredo Valla all'inaugurazione della rassegna - sono andate perdute forse per sempre.